



Club Alpino Italiano
Sezione di Potenza

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

da venerdì 6 a domenica 8 luglio 2007

Responsabili
Rudi Padula (333.2723853)
Massimo Carriero (347.5851390)

PROGRAMMA

Partenza da Potenza, Via Zara venerdì 6 luglio alle ore 14,30
con autobus di linea della Ditta Petruzzi
Arrivo ad Arquata del Tronto (AP) ore 20,00
E sistemazione presso l'Albergo Regina Giovanna (***) Tel.: 0736.809148

ESCURSIONE DI SABATO 7 LUGLIO

Partenza ore: 8,00 dopo aver consumato la colazione in Albergo

PERCORSO 1:

Forca di Presta 1.550 – Rifugio Zilioli 2.238
Rifugio Zilioli 2.238 – Cima Redentore 2.448
Cima Redentore 2.448 – Forca Viola 1.936
Forca Viola 1.936 – Piani di Castelluccio 1.350

PERCORSO 2:

Forca di Presta 1.550 – Rifugio Zilioli 2.238
Rifugio Zilioli 2.238 – Lago di Pilato 1.930
Lago di Pilato 1.930 - Cascina Piscini 1.736
Cascina Piscini 1.736 – Forca Viola 1.936
Forca Viola 1.936 – Piani di Castelluccio 1.350

DISLIVELLO: in salita 900 mt. , in discesa 1.100 mt.

TEMPO OCCORRENTE: 7 ore di cammino effettivo

PRANZO: a sacco fornito dall'Albergo.

I dislivelli, la lunghezza ed i tempi di percorrenza sono identici per i due percorsi.
Quello che raggiunge la Cima del Redentore si snoda, dopo il Rifugio Zilioli, su una cresta affilata che domina da un lato gli immensi piani di Castelluccio di Norcia e dall'altra la profonda vallata del lago di Pilato ed è sconsigliato a chi soffre di vertigini.

PROGRAMMA DI DOMENICA 8 LUGLIO

Dopo aver consumato la colazione in Albergo si raggiungerà Ascoli Piceno.

Visita libera della Città.

Alle ore 15,00 partenza per Potenza, con arrivo previsto alle ore 20,30.

COSTI:

Il costo complessivo è di **€ 125,00 (€ 140,00 per i non soci)** e comprende, oltre le spese di viaggio e l'assicurazione CAI per l'escursione di sabato 7 luglio:

- venerdì 6 luglio: cena e pernottamento in camera doppia;
- sabato 7 luglio: colazione a buffet, pranzo a sacco predisposto dall'Albergo, cena e pernottamento in camera doppia;
- domenica 8 luglio: colazione a buffet (non è incluso il pranzo).

Le adesioni dovranno essere formalizzate **entro venerdì 29 giugno p.v.** mediante versamento di un anticipo di **€50,00**, il saldo andrà versato al momento della partenza.

ARQUATA DEL TRONTO

Il territorio del comune di Arquata del Tronto, prevalentemente montano, è situato, unico in Italia, all'interno di due Parchi Nazionali, quello dei Monti Sibillini a nord e quello del Gran Sasso-Monti della Laga a sud. L'ubicazione strategica (è l'ultimo lembo delle Marche sulla Salaria a confine con le regioni Umbria, Lazio, Abruzzo) e le notevoli bellezze storiche ed ambientali, fanno di Arquata uno dei centri più interessanti e suggestivi dell'Appennino Centrale. In particolare i visitatori possono ammirare la Rocca Medioevale e il Crocifisso in legno policromo (XII e XIII sec.) ad Arquata, la chiesa cinquecentesca a pianta ottagonale della Madonna del Sole a Capodacqua, una riproduzione dall'originale, realizzata nel sec. XVII, della Sacra Sindone nella chiesa di San Francesco a Borgo, la bandiera che la tradizione vuole essere stata strappata ai Turchi da arquatani al soldo di Marcantonio Colonna durante la battaglia di Lepanto (1571) nella chiesa di Sant'Agata a Spelonga. Possibilità di escursioni e pratica dello sci in località Forca Canapine. Tra storia e folklore: la rievocazione storica della battaglia di Lepanto a Spelonga (mese di agosto), il corteo e banchetto in costume medioevale a ricordo del soggiorno della Regina Giovanna D'Angiò (Arquata 19 agosto); la leggenda delle Fate in frazione Pretare.



L'ALBERGO

L'Hotel Regina Giovanna è una struttura tre stelle, dotata di 25 stanze ampie e dotate di ogni comfort (servizi con cabina - doccia, telefono interno ed esterno, televisione, riscaldamento centralizzato), di un'ampia sala per la ristorazione, ambienti comuni elegantemente arredati, giardino e terrazzi dove sostare all'aria salubre o prendere il sole. La cucina è quella tipica marchigiana, confezionata in maniera casalinga al momento del pasto.



IL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Una catena montuosa che si erge nel cuore dell'Italia e segna il confine geografico tra Umbria e Marche.

E' qui, nel regno della mitica Sibilla che nel 1993 è nato il Parco Nazionale Monti Sibillini (oltre 70.000 ha) con lo scopo di salvaguardare l'ambiente, promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile e favorire la fruizione ad ogni categoria di persone sì da creare un "Parco per tutti".

Tra le decine di vette che superano i 2.000 metri di quota spiccano il Vettore (2476 m.), il Monte Sibilla (2.175m.), la cima del Redentore (2448 m.), il Monte Priora (2332 m.), il Monte Argentella (2200 m.).

Dall'asse principale della dorsale appenninica degradano un versante orientale, caratterizzato da valli strette e orientate a nord (le valli dell'Aso, del Tenna e dell'Ambro), e un versante occidentale in cui si rilevano tre caratteristiche depressioni ad alta quota denominate i Piani di Castelluccio (Pian perduto, Pian grande e Pian piccolo).

Dal massiccio dei Sibillini nascono i fiumi Aso, Tenna, Ambro e Nera. Nel Parco sono situati il lago di Fiastra (artificiale) e, sotto la cima del Vettore, il lago di Pilato (1940 m.).

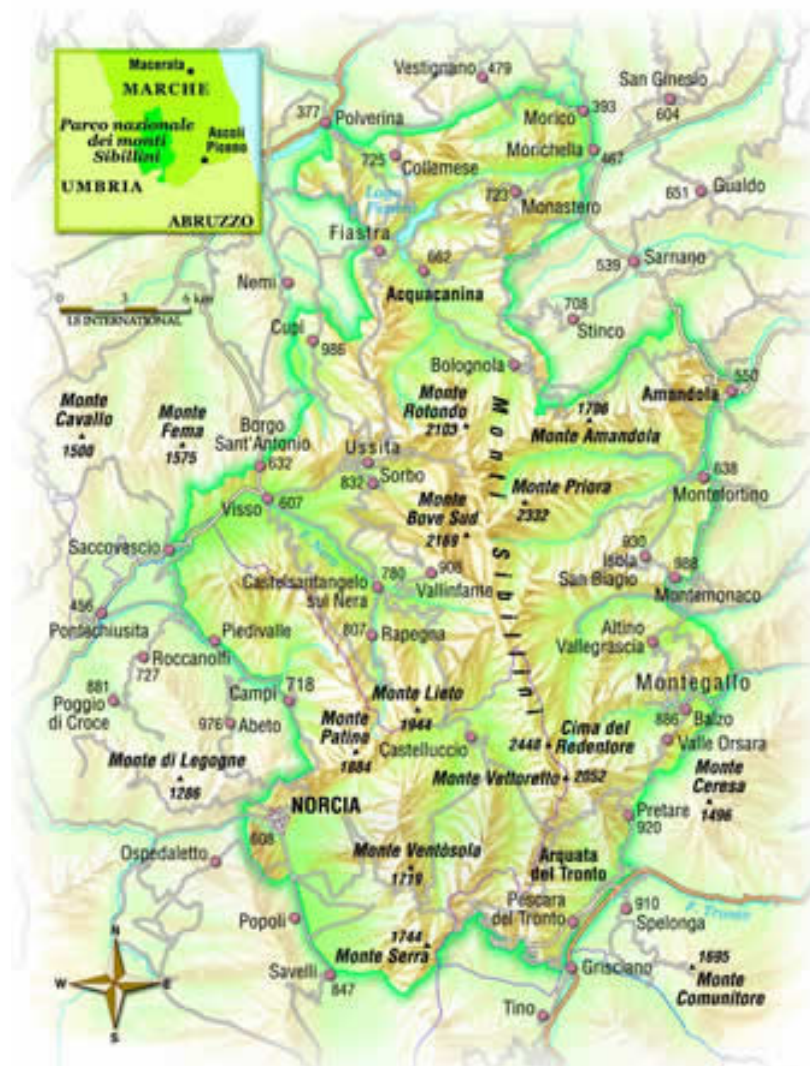
Milleottocento sono le specie floristiche presenti, tra le quali la stella alpina dell'Appennino, l'anemone alpino, la silene a cuscinetto, il giglio martagone, l'uva orsina, il ginepì e numerose orchidee.

Tra le specie arboree ricordiamo la roverella (*Quercus pubescens*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), il cerro (*Quercus cerris*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), il castagno (*Castanea sativa*), il leccio (*Quercus ilex*), il faggio (*Fagus silvatica*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*).

Cinquanta le specie di mammiferi, tra cui meritano di essere ricordati il lupo, l'istrice, il gatto selvatico, la sempre più rara martora, l'arvicola delle nevi, il capriolo recentemente reintrodotta. Ormai estinta la lontra.

Centocinquanta le specie di uccelli, tra le quali l'aquila reale, il falco pellegrino, il gufo reale, l'astore, lo sparviero, la coturnice, il picchio muraiolo, il fringuello alpino, il gracchio corallino. Oltre 20 le specie di rettili e invertebrati tra le quali ricordiamo la vipera dell'Orsini e il chirocefalo del Marchesoni, il piccolo crostaceo che vive esclusivamente nel lago di Pilato.

Lupo, aquila reale, falco pellegrino e numerose specie endemiche sono i segni più evidenti di una diversità e di una ricchezza biologica che, unitamente al fascino delle abbazie e dei centri storici medioevali, disseminati a guisa di corona alle falde del gruppo montuoso, hanno contribuito a determinare un mondo antico e suggestivo dove il tempo sembra, ancora oggi, essersi fermato per rendere omaggio a una realtà di così straordinaria bellezza.



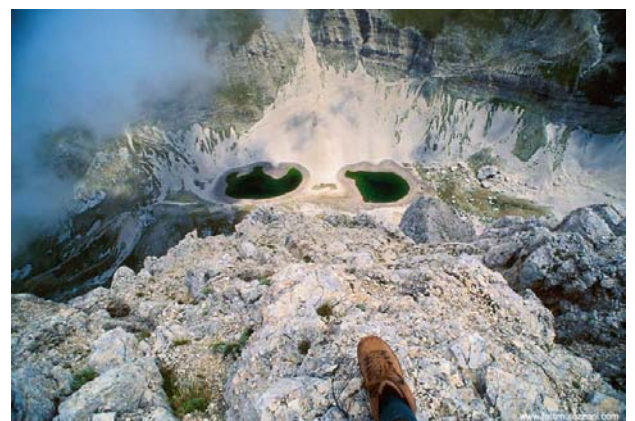
ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno è una delle città più belle e monumentali d'Italia: il suo centro storico è interamente costruito in travertino (un tipo di marmo ricavato dalle cave vicine), e ha come fulcro la suggestiva Piazza del Popolo in stile rinascimentale. La piazza raccoglie i monumenti più importanti della città come il Palazzo dei Capitani del Popolo con accanto lo storico Caffè Meletti, la chiesa di San Francesco con l'Edicola di Lazzaro Morelli, La Loggia dei Mercanti e nelle sue immediate vicinanze il Teatro Ventidio Basso. Altro fulcro cittadino è il suggestivo spazio urbano di Piazza Arringo (la più antica piazza di Ascoli) dove si eleva la Cattedrale di Sant'Emidio che ha sul fianco destro la Porta della Musa e al di sotto della navata principale la Cripta dedicata anch'essa al patrono della città, il medievale Battistero San Giovanni, il Palazzo dell'Arengo (sede dell'importante Pinacoteca Civica) ed il Palazzo Vescovile. Nelle immediate vicinanze il Palazzo Bonaparte e seguendo il percorso che risale verso il Colle dell'Annunziata la Chiesa di San Gregorio Magno. Non solo piazze, ma anche suggestive strade e vicoli di impronta schiettamente medievale caratterizzano il suggestivo centro storico di Ascoli Piceno come via Pretoriana, via di Solestà, via delle Stelle, via Soderini e Corso Mazzini, la principale arteria cittadina. Tra gli altri monumenti degni di nota sono da citare poi la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio dalla bella facciata suddivisa in riquadri, poi il Ponte Romano (o ponte di

Solestà), visitabile anche al suo interno, presso l'omonima Porta Solestà , Porta Gemina e le vicine rovine del teatro romano , Porta Tufilla, la Fortezza Pia, la chiesa di Sant'Agostino, il Palazzetto Longobardo, la Torre degli Ercolani una delle poche torri superstiti tra le decine che compaiono nelle cronache medioevali. Meritevoli di essere visti sono anche i templi dedicati al Santo Patrono quali: Sant'Emidio alle Grotte e Sant'Emidio Rosso. Nelle immediate vicinanze della città c'è anche l' Albero del Piccioni e nella zona di Porta Cartara il complesso, restaurato di recente, della Cartiera Papale. Suggestive pure sono le Grotte dell'Annunziata, ciclopica costruzione del periodo romano. Molto bello è il Ponte Romano situato a Porta Cappuccina, uno dei pochi in Italia visitabile ancora al suo interno.



L'ESCURSIONE



sul sentiero che conduce al lago di Pilato

Il lago di Pilato visto dal Pizzo del Diavolo



I piani di Castelluccio di Norcia e, sullo sfondo, i monti Sibillini



La cresta del Redentore vista dal Rifugio Zilioli

